

Segreti alchemici

Piccola Italia A Deruta, in Umbria, un laboratorio familiare custodisce la tradizione della maiolica, tra la tecnica dello spolvero e le collaborazioni con designer internazionali

Immaginate di spingere una porta e ritrovarvi in un mondo dove il tempo si ferma, i colori esplodono e l'argilla racconta storie di secoli. È quello che si prova entrando nel laboratorio di Ceramiche Artistiche Gialletti nel borgo umbro di Deruta: un viaggio a ritroso nel processo creativo, in cui la materia si scompone, il vaso perde colore e la forma si dissolve fino a tornare blocco di argilla locale estratta dal Tevere, il fiume che rifornisce l'azienda dalla fondazione.

Dal 1959 niente è cambiato ma tutto si evolve, la passione per i classici rinascimentali convive con forme e pattern contemporanei, il tutto arricchito da collaborazioni con designer internazionali. Oggi è la terza generazione, quel-

la di Carlo e Antonio, a portare avanti una tradizione che affonda le radici nel Quattrocento, quando il paese assorbì l'arte delle ceramiche lustrate che la Spagna aveva importato dal mondo islamico.

Le fasi di lavorazioni sono sempre le stesse: cotture multiple, la tecnica antichissima dello spolvero, la sovrapposizione precisa dei contorni e la stesura del colore prima che il fuoco fonda insieme smalto e pigmento. Chi dipinge ha la dedizione di un monaco amanuense e la precisione di un miniaturista:

Foto del laboratorio di Ceramiche Artistiche Gialletti nel borgo umbro di Deruta, Perugia.

lo smalto non perdona gli errori e regala a ogni pezzo unicità. Non a caso Vannoccio Biringuccio, scrittore senese del Cinquecento, descrisse l'arte del ceramista come "fatta di vari segreti e mistioni alchemiche". E la famiglia Gialletti lo sa bene. Nel laboratorio abbondano libri su vasellame etrusco, ceramiche duecentesche e ispirazioni francescane. La continuità non è passata inosservata alla Fondazione The Place of Wonders, l'iniziativa di *corporate social responsibility* voluta dalla famiglia Babini, nata nel 2022 con l'obiettivo di valorizzare la tradizione dell'artigianato italiano e trasmetterla alle nuove generazioni attraverso borse di studio e progetti formativi. «L'artigianato non è un lusso del passato, ma il pilastro vivo della nostra identità: preservare le tecniche tradizionali, sostenere i giovani talenti e dialogare con le comunità significa difendere la nostra unicità di fronte all'omologazione globale», spiega Michela Canzi Blanc, presidente della Fondazione. Parole che trovano forma a Deruta, in un laboratorio dove la storia non è polvere da museo, ma un meraviglioso blocco di argilla che aspetta soltanto di essere modellato. (Ma. Gri.) ■



Foto DR